



William e gli amici: sulla strada erano posizionati dei massi che, rallentando la corsa dei veicoli, permettevano alla banda di bloccare le macchine e compiere rapine e stupri. William ha fatto la stessa cosa, solo che in quel tratto di strada stava passando un mezzo dei carabinieri con due militari a bordo, e non gli amici. Raccontano gli investigatori che i due carabinieri, notando i massi per terra, avevano ipotizzato che nei paraggi ci fosse la banda. Così sono usciti dal veicolo e, mentre caricavano le armi, William è saltato fuori da dietro un muretto a secco puntando la pistola contro uno dei due militari che ha subito aperto il fuoco colpendo il giovane alla gola. «Conosco sia il carabiniere che ha sparato, sia la famiglia di William, sua madre è stata madrina di mia sorella alla Cresima - racconta Giuseppe Ecora, 34 anni, gestore di un bar nella centrale via Roma - Proprio ieri martedì è venuto Nicola, il carabiniere che ha sparato, a prendere un caffè. Vengono ogni mattina qui al bar quando hanno il turno serale. È una brava persona, non è uno con la 'uerr n'gap' (guerra in testa, ndr). Una persona tranquilla». Anche William, secondo Ecora, «era un bravo ragazzo, educato. Una famiglia dignitosa, il padre ha una polleria, la madre un negozio di abbigliamento e un fratello e una sorella più piccoli ben educati. Si è maturato quest'anno, a settembre si sarebbe trasferito a Bari per gli studi universitari. Da qui scappano tutti, non c'è niente».

Laterza, infatti, sembra essere

La disperazione

Il padre: «Ho fiducia nella giustizia, chi ha sbagliato deve pagare»

abitata soprattutto da ragazzini e anziani. «Non c'è niente qua - dice seduto all'esterno di un bar un signore sulla settantina -. Il nulla dà alla testa, e succedono queste cose». Sono tanti i giovani che, conclusa la scuola superiore, abbandonano la cittadina famosa per il pane e per la carne, per trovare «fortuna» in altre città italiane. «Ci siamo maturati quest'anno - racconta un gruppo di ragazzi seduto sulla scalinata della chiesa Santa Croce - Trascorriamo l'estate qua perché c'è il mare vicino, ma a settembre tutti andremo a studiare fuori. Luglio e agosto è passato così, chiacchierando e facendo giochetti cretini anche perché l'estate della maturità è irripetibile». ♦



Momenti di tensione tra manifestanti "No Tav" e Polizia a Chiomonte (Torino)

No Tav, una giornata di scontri e feriti al cantiere di Chiomonte

Giornata di scontri nell'area del cantiere. Dopo 8 ore di tensione il bilancio è di un carabiniere, quattro manifestanti feriti, un antagonista romano fermato. A Torino manifestazione di sostegno ai No Tav.

LUCIANA CIMINO

luciana.cimino@gmail.com

Un'altra intensa giornata di scontri a Maddalena di Chiomonte, nell'area dei cantieri della Tav. Il bilancio è di un carabiniere e quattro manifestanti feriti e un paio di persone, tutte secondo la questura riconducibili all'ambiente anarchico, fermate. Gli scontri sono cominciati fin dalle prime ore di ieri mattina quando all'alba gli operai della ditta Martina sono saliti al cantiere scortati da un cordone di forze di polizia. Una cinquantina di manifestanti, richiamati da sms, si è riunito intorno alle recinzioni del cantiere. Dopo la consueta «battitura» con oggetti metallici, alcuni hanno cercato di tagliare la rete di recinzione con l'intento di entrare all'interno dell'area dei lavori. A quel punto è cominciata la battaglia con le forze dell'ordine che lanciavano lacrimogeni mentre alcuni "No Tav", a volto coperto, rispondevano con un fitto lancio di pietre. Due ragazze sono state identificate e probabilmente verranno denunciate: entrambe, in momenti diversi, hanno cercato di arrampicarsi su una ruspa, e la seconda ci è anche riuscita, con l'effetto di bloccare per qualche minuto i lavori. Sui social network, intanto, il tam tam della protesta viaggiava in tempo reale: «chi non può salire in valle si rechi in Piazza Castello per presidiare davanti alla Regione contro quanto sta accadendo in valle», si leggeva nell'appello affidato alla rete. Protesta pacifica degli abitanti della Val-

le da un lato, dunque, e scontri in prossimità del cantiere. Lo stesso copione degli avvenimenti del 16 agosto scorso quando alcune decine di attivisti avevano riempito di terra le buche scavate per installare i pali. Dopo una breve pausa, nel primo pomeriggio è risalita la tensione con il lancio di alcune bombe carta da parte dei attivisti in direzione del presidio di polizia sotto l'imbocco occidentale del viadotto «Clarea» dell'autostrada del Frejus. Un colonnello dei carabinieri, Giuseppe Petrella, è rimasto ferito a un braccio da una grossa pietra lanciata dai "No Tav". Secondo fonti della polizia si sarebbe trattata di una vera azione di guerriglia perpetrata dalle frange più estreme del movimento, riconducibili all'area antagonista. Uno dei manifestanti, un giovane romano appartenente, secondo le forze dell'ordine, all'area anarchica della Capitale, è stato trovato in possesso di due bombe carta ed è stato fermato. Dopo 8 ore di scontri, intorno alle 17 i No Tav hanno abbandonato l'area del cantiere e sono tornati in assemblea nella baita-presidio di Clarea. Anche lì si sono contati i feriti con 3 manifestanti colpiti dai lacrimogeni, sparati a distanza ravvicinata, e uno da una pietra. Intanto ieri pomeriggio a Torino si svolgeva un corteo di solidarietà con i "No Tav". I manifestanti hanno sfilato nel centro della città, in via Po, distribuendo volantini contenenti diverse scritte con informazioni sui costi della grande opera: «Lo sapevate che un centimetro di Tav costa 1300 euro e 12 centimetri equivalgono a un anno di stipendio di un operaio?». E ancora: «Lo sapevate che un metro e mezzo di Tav costa come un appartamento in centro a Torino? E che 5 metri di Tav costano quanto un operaio guadagna in un anno di lavoro?». ♦

Percolato nel Noce Dopo la denuncia nuovo incendio all'uliveto di Pesce

Non si allenta la tensione nella Valle del Noce, sul confine tra Basilicata e Calabria: ieri la solita manina anomima che già aveva colpito subito dopo ferragosto, ha appiccato un nuovo incendio a ridosso della proprietà di Ulderico Pesce. L'artista lucano ha documentato, in un video, gli sversamenti illegali di percolato nel fiume Noce, che sfocia nel Tirreno a pochissimi chilometri di distanza dagli impianti di trattamento finale dei rifiuti di San Sago, in territorio di Tortora. Nonostante i continui "avvertimenti", Pesce non demorde. Domani l'autore e regista teatrale originario di Rivello inscenerà, con altri rappresentanti del Comitato di lotta "Valle del Noce", un flash mob su un ponticello che collega la Fondovalle con la zona degli impianti sotto accusa. «Bloccheremo il transito dei camion pieni di percolato e di rifiuti "tal quali", cercando di sensibilizzare il Comune di Trecchina. Quel ponte andrebbe chiuso subito, perché non può reggere il peso dei camion, come testimo-

Il flash mob

«Domani andremo a bloccare i camion carichi di rifiuti»

niano gli stessi cartelli fatti installare all'inizio del percorso», spiega Pesce, che in questi giorni sta mobilitando tutti i residenti dell'area per domenica prossima, quando in piazza, a Rivello, sarà proiettato il video «Agonia di un fiume». Seguirà un dibattito con ambientalisti e politici della zona, e una performance del musicista Andrea Satta, leader del gruppo musicale Têtes de Bois. ♦

COMUNE PESCHIERA BORROMEO (MI)

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO. Ente appaltante: Comune Peschiera Borromeo, via XXV Aprile 1, cap 20068. Procedura di aggiudicazione: procedura aperta. Oggetto: manutenzione ordinaria del verde pubblico, n.6 lotti diversi. Cat. 27 "altri servizi" dell'allegato II B D.Lgs. 163/06 smi, CPV 7313000-7. N°gara 1241370, CIG diversi. Aggiudicazione: determinazione n.598 del 6/7/2011. Criterio aggiudicazione: art.82, c.2, lett.a) D.Lgs. 163/06 smi, prezzo più basso determinato mediante ribasso su elenco prezzi posto a base di gara Valore iniziale complessivo dell'appalto: € 348.580,25 oneri sicurezza inclusi, IVA escl. Numero offerte ricevute: Lotto 1: 13, ammesse 10; Lotto 2: 17, ammesse 14; Lotto 3: 14, ammesse 10; Lotto 4: 15, ammesse 12; Lotto 5: 13, ammesse 10; Lotto 6: 13, ammesse 10. Aggiudicatario di tutti i Lotti: HW STYLE Srl, V.le Sarca n.336, 20126 Milano, C.F.01900880160. Valore finale complessivo dell'appalto: € 190.666,60 oneri sicurezza inclusi, IVA escl. Valore finale complessivo dei singoli lotti: Lotto 1: € 14.690,21; Lotto 2: € 46.230,52; Lotto 3: € 21.154,73; Lotto 4: € 33.230,39; Lotto 5: € 52.384,28; Lotto 6: € 22.976,47. Invio del presente avviso alla GUCE: 18.08.2011. Data pubblicazione bando sulla GURI: n.99 del 24.08.2011. Procedure di ricorso: TAR Lombardia entro 30gg dall'avvenuta notifica dell'aggiudicazione definitiva. Responsabile procedimento: **dott.ssa V. Lazzarini**